



Domenica 05/02/2023

Anno 23 N° 23

CUSTODIAMO IL CREATO

Vita parrocchiale



Foglio settimanale della Parrocchia Beata V. Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051; fax 0331 412482
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570
www.parcchiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30
www.parcchiadisangiorgio.com

Orari S. Messe : 17.30 vigiliare/08.00/10.30/17.30 vespertina
Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/
Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.45 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

ANNO PASTORALE 2022-23
KYRIE, ALLELUIA, AMEN
Pregare per vivere nella Chiesa come discepoli di Gesù



Va', tuo figlio vive

Domenica 05 febbraio 2023
V DOPO L'EPIFANIA
Lunedì 06 Ss. Paolo Miki e compagni, martiri
h 8.30

Martedì 07 Ss. Perpetua e Felicità, martiri
h 8.30 Callè Luigi/Maurizio e fam./Bonato Ottorina

Mercoledì 08 S. Girolamo Emiliani
h 8.30 Intenzioni Parroco

Giovedì 09 S. Giuseppina Bakhita, vergine
h 8.30 Gadda Giuseppe e fam./Calce Luigi e Mariagrazia e fam./Imbriglio Giuseppe e Calce Carmina e fam

Venerdì 10 S. Scolastica, vergine
h 8.30

Sabato 11 B. Vergine di Lourdes
h 8.30 Per i malati e operatori sanitari
h 17.30 Caputo Francesco/Aldo/Maglio Giovanna/Marzocchi Manuela/Mezzenzana Ercole/Castelli Enrica/Di Gennaro Claudio e genitori

Domenica 12 Penultima dopo l'Epifania
dopo l'Epifania
h 8.00 Vari Eloisa
h 10.30 Pro popolo
h 17.30 Losi Luigi e Carla/Legnani Ersilia/Rossi Luigi

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Gv 4,46-54

«Va', tuo figlio vive».
La signoria di Cristo sulla vita: il secondo segno a Cana per il figlio del funzionario.

Nel Vangelo di Giovanni, il secondo segno di Gesù parla già di risurrezione, di una vita invincibile. Questa volta il miracolo avviene senza contatti fisici, ma con la sola forza della Parola di Gesù che evidentemente è piena di vita. Gesù infatti è venuto per questo: perché la vita dell'uomo diventi quella della Trinità, dove tutto è espressione di amore reciproco, e perché l'amore così vissuto diventi vita nuova che si diffonde e trasforma e crea realtà nuove. Infatti c'è vita e vita: c'è quella che si chiude nei propri interessi egoistici e quella che si apre a gioie sconosciute che riempiono il cuore.

Domenica 05 febbraio
GIORNATA PER LA VITA
LA MORTE NON E' MAI UNA SOLUZIONE
S. Messe caratterizzate da questo tema



Mi hai tessuto nel grembo di mia madre. Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.

Salmi 139, 13-14

SERVIAMO LA VITA ANCHE CON IL PROGETTO GEMMA

Da Domenica 5/2 e ogni prima Domenica del mese rilanciamo questa iniziativa che aiuta mamme in attesa di un bambino e che sono in difficoltà economica a concludere la gravidanza e a sostenere il bambino fino al primo anno di vita.

220 € MENSILI PER UN TOTALE DI 3960 € PER "ADOTTARE" UNA MATERNITA'

TROVERAI L'INCARICATO PRESSO L'ALTARE DELLA CROCE E POTRAI VERSARE LA TUA QUOTA A PARTIRE DA 10 EURO. Grazie!

Per l'occasione il quotidiano AVVENIRE pubblica con l'edizione di Domenica 5 febbraio un inserto speciale di 24 pagine tabloid a colori, diffuso gratis insieme al quotidiano, oltre al testo del Messaggio dei Vescovi italiani presentato come un manifesto da conservare, appendere o diffondere.

SUL SAGRATO VENDITA DELLE PRIMULE
il ricavato al Centro aiuto per la vita

Anagrafe parrocchiale Gennaio 2023

BATTESIMI

Ci rallegriamo con chi è nella gioia. Nel mistero dell'acqua battesimale, Santificati dallo Spirito Santo, sono diventati Figli di Dio questi bambini

CUBAS Santiago
AIROLDI Damiano (2)

DEFUNTI

Sono tornati alla casa del Padre:

PETTENON Francesca (a.67)
MARZOCCHI Manuela (a.65)
VARI Eloisa (a.95)
LENNA Mariarosa (a.82)
LENNA Margherita (a.79)
COLOMBO Angela (a.85)
CORUZZI Marco (a.56)
DI SALVO Rosina (a.90)
ROSSI Franco (a.89)
ROSSI Pierino (a. 83) (10)



IL TEMPO GALOPPA, LA VITA SFUGGE TRA LE MANI. MA PUO' SFUGGIRE COME SABBIA OPPURE COME SEMENTE.

THOMAS MERTON

Sabato 11 febbraio
B. VERGINE DI LOURDES
Giornata mondiale del malato

h 8.30 S. Messa. Pregheremo per i malati
e gli operatori sanitari
Trovi il Messaggio del Papa su
www.vatican.va
Per l'occasione il Parroco in questa
settimana incontra i malati

La sanità pubblica sia per tutti

Grande preoccupazione è stata espressa dai vescovi riguardo alla sanità pubblica che, si legge nel testo, **sta scivolando verso una sanità di élite e rischia di lasciare indietro chi non ha possibilità economiche e vede impedito l'accesso alle cure.** "La difficoltà di accedere per il luogo in cui si risiede, per le condizioni economiche e culturali incide sulle aspettative di vita", afferma il segretario generale della Cei rispondendo alle domande dei giornalisti. "La società per reggere deve tenere insieme i diversi pezzi ed il tema della sanità non può non essere al centro della nostra attenzione, perché - spiega - ci preoccupano tutte quelle misure volte a indebolire la sanità di base, quella territoriale o altre misure che riducono la possibilità di accesso a cure adeguate". **Allo stesso tempo, è stato rilevato il pericolo di un nuovo assistenzialismo che sembra tamponare le emergenze, ma che non risolve i problemi alla radice.** Il divario tra Nord e Sud, visibile non solo in campo sanitario, si accentua in relazione al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), uno strumento che richiede una grande capacità progettuale e che fatica, scrivono i vescovi, ad essere a servizio di tutti, soprattutto delle regioni del Mezzogiorno. Nel guardare alla situazione del Paese, accanto agli aspetti positivi di alcuni recenti provvedimenti legislativi, viene evidenziata la persistenza di vecchie e nuove povertà.

(Conferenza Episcopale Italiana)

Cammino famiglie 2023

"LA VOCAZIONE AL MATRIMONIO E' UNA CHIAMATA A CONDURRE UNA BARCA INSTABILE - MA SICURA PER LA REALTÀ DEL SACRAMENTO - IN UN MARE TALVOLTA AGITATO"

Dopo la pausa obbligata della pandemia, riprendiamo gli incontri mensili formativi per le FAMIGLIE che vogliono sperimentare un cammino comunitario: INSIEME ci si aiuta e si sperimenta la gioia di fare un pezzo di strada condividendo bellezza e fragilità.

Proponiamo il sabato sera come momento per stare insieme, dialogare e confrontarsi secondo la seguente scansione:

- 17.30 Celebrazione della Messa vigiliare
(ma è possibile anche scegliere altri orari per la Messa);
18.30 Ritrovo in oratorio
18.45 Riflessione tenuta dal sacerdote
19.15 Pizza insieme (poi decideremo insieme con quali modalità vivere questo momento). Durante il tempo della cena proponiamo di trovare del tempo per un dialogo di coppia che potrà portare a una condivisione durante la ripresa insieme.
21.15 Ripresa insieme della serata
22.00 Conclusione.

N.b. Per i bambini sarà garantito un servizio di cura con la presenza degli animatori dell'Oratorio.

Le date e i temi (Tratti dalla Lettera di Papa Francesco alle famiglie in occasione dell'anno Amoris Laetitia 2021):

- 4 marzo IL BENE DELLE NOSTRE FAMIGLIE E DELLA SOCIETÀ
1 aprile STARE INSIEME NON E' UNA PENITENZA
6 maggio QUANDO SORGE UN CONFLITTO
10 giugno Uscita insieme (da concordare)

Chi può partecipare? Tutti coloro che vivono una esperienza familiare e pensano di poter trarre frutto da temi comuni trattati insieme. Buon cammino.

**Per partecipare puoi chiamare: 3883703305 Eloisa
3339249159 Francesca
oppure presentatevi in oratorio al primo incontro.**

ORATORIO

SABATO 11 FEBBRAIO
CENA PER I VOLONTARI DEL CAMPEGGIO in OSL
a CANEGRATE iscrizioni sul gruppo dei volontari

Iniziazione Cristiana

IC 1° ANNO (2° El) 12 febbraio h 15:00 in ORATORIO
INCONTRO GENITORI E RAGAZZI

IC 2° ANNO (3° El) 5 febbraio h 9:30 (ritrovo 9:15) IN ORATORIO
INCONTRO GENITORI E RAGAZZI segue la MESSA

CORSO CHERICHETTI per coloro che vogliono unirsi
SABATO 11 \ 18 Febbraio (h 14:30) contattare sr Micaela

Pastorale Giovanile

Gruppo Pre Adolescenti (1-2-3) Media

ogni venerdì l'oratorio è aperto specialmente per loro!!

11-12 febbraio NOTTE SOTTO LE STELLE!!!! **MEDIE**
Serata di cena e giochi in oratorio per tutti i ragazzi che stanno frequentando il cammino di fede. Al mattino parteciperemo insieme alla S. Messa.

SONO APERTE UFFICIALMENTE LE ISCRIZIONI AI PELLEGRINAGGI DELLA PROFESSIONE DI FEDE

ROMA 10-12 APRILE (ragazzi di 3° Media 2009)
VENEZIA 15-16 APRILE (ragazzi di 1°-2° Media 2010-11)

Gruppo Ado (1-2-3 Superiore)

Venerdì 10 Febbraio ore 20:50 in ORATORIO

Gruppo 18/19enni (4-5 superiore)

Mercoledì 8 Febbraio ore 20:50 in ORATORIO a SANGIO

**GRUPPO GIOVANI (DAI 2003 IN SU)
VERSO LA GMG di LISBONA! ACCOGLIAMO
L'INVITO DEL PAPA!!**

**SONO ANCORA DISPONIBILI GLI ULTIMI POSTI
dal 31 Luglio al 9 Agosto.**

Passando per FATIMA - LISBONA - PENICHE

Per tutti coloro nati dal 2005 in su!

Tutti gli interessati possono rivolgersi a don Nicola o alle suore

**SPECIALE PER TUTTI I RAGAZZI
DALLA 1° SUPERIORE IN SU**

ogni domenica sera pregheremo insieme i vesperi alle 18:30 in oratorio e vivremo sempre un momento di apericena!!

La morte non è una soluzione, come creare una cultura della vita

Un colloquio con Marina Casini presidente del Movimento per la Vita italiano

“In questo nostro tempo, quando l’esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda a una ‘soluzione’ drammatica: dare la morte. Certamente a ogni persona e situazione sono dovuti rispetto e pietà, con quello sguardo carico di empatia e misericordia che scaturisce dal Vangelo. Siamo infatti consapevoli che certe decisioni maturano in condizioni di solitudine, di carenza di cure, di paura dinanzi all’ignoto... E’ il mistero del male che tutti sgomenta, credenti e non”. **Così inizia il messaggio dei vescovi per la giornata della vita, che prende spunto da un versetto del libro della Sapienza ‘La morte non è mai una soluzione.**

Da queste sollecitazioni abbiamo chiesto a Marina Casini, presidente nazionale del Movimento per la Vita, il motivo per cui la ‘morte non è mai una soluzione’?

“Perché esistiamo per vivere e gustare la vita; per sostenerci nel buio, per prenderci responsabilmente cura gli uni degli altri, per rendere ricca la relazione centrandola sulla reciprocità nell’amore. E’ questa la cifra dell’umano. La morte come ‘soluzione’ significa sottrarre se stessi o sottrarre l’altro alla relazione che ci caratterizza strutturalmente; significa rifiutare e recidere il legame di fratellanza che è il timbro della nostra umanità. Certamente, la morte (insieme all’uguale dignità di ogni vita umana) è il nostro comune denominatore, e dunque va accettata e accolta, ma cagionarla e sceglierla è tutta un’altra cosa: sono due piani, due logiche, due prospettive completamente diverse. Ma anche laddove la tentazione di trovare una via di uscita nella morte dovesse prendere il sopravvento, la misericordia non deve mai venire meno: quella situazione, quella tentazione, è un appello a tutta la società affinché prevenga situazioni di abbandono, disperazione, solitudine, mettendo in campo tutte e risorse della solidarietà e della condivisione per vita e per la cura. La soluzione morte di uno è una sconfitta per tutti. Quando il figlio è nel grembo della mamma l’opzione morte (programmata, organizzata, offerta dalla comunità) è particolarmente drammatica, perché colpisce la sorgente di ogni prossimità, il fulcro e il modello di ogni accoglienza”.

Allora come è possibile creare una ‘cultura di vita’?

“Cominciando dal coltivare in sé e negli altri uno sguardo contemplativo, come ha insegnato san Giovanni Paolo II nell’enciclica ‘Evangelium vitae’: E’ lo sguardo di chi vede la vita nella sua profondità, cogliendone le dimensioni di gratuità, di bellezza, di provocazione alla libertà e alla responsabilità. E’ lo sguardo di chi non pretende d’impossessarsi della realtà, ma la accoglie come un dono, scoprendo in ogni cosa il riflesso del Creatore e in ogni persona la sua immagine vivente. Questo sguardo non si arrende sfiduciato di fronte a chi è nella malattia, nella sofferenza, nella marginalità e alle soglie della morte; ma da tutte queste situazioni si lascia interpellare per andare alla ricerca di un senso e, proprio in queste circostanze, si apre a ritrovare nel volto di ogni persona un appello al confronto, al dialogo, alla solidarietà”.

In quale modo è possibile sconfiggere una ‘cultura di morte’?

“Con un gioioso, costante, profondo impegno per costruire tutti insieme la civiltà della verità e dell’amore: il nuovo umanesimo. Ma da dove partire? La cultura della vita nasce, come si è detto, dello sguardo che contempla la dignità umana nel più piccolo e nel più povero: il non nato, riconoscendolo uno di noi. E’ uno sguardo che la Rivelazione rafforza e intensifica, ma è uno sguardo prima di tutto della ragione: ciò che la ragione intuisce, la fede rivela. Lo sguardo può essere totale solo se accettiamo di misurarci fino in fondo con la più estrema delle ultimità: quella degli uomini non ancora nati, senza volto e senza nome, più di tutti vittime della cultura di morte che cancella, anche nelle menti, nel pensiero, la loro reale esistenza. Si tratta di aderire sempre più intimamente al ‘Vangelo della Vita’. E’ questo l’invito che oggi la Chiesa italiana rinnova con passione e coraggio, affinché la Giornata per la Vita non sia solo un giorno ma un cammino da fare insieme”.

Il messaggio ritorna ad esaminare l’articolo 5 della legge 194/78 sulle possibili soluzioni per non abortire: cosa vuol dire difendere la vita?

“Vuol dire innanzitutto di tutto riconoscere l’altro come uno di noi. E’ questo il fondamento della tutela e nello stesso tempo è già la prima e più elementare tutela. Ma se l’altro è riconosciuto come uno di noi, il linguaggio non può che essere che quello dei diritti, di cui il più basilare di tutti è il diritto alla vita che (nei confronti dei bambini in viaggio verso la nascita) è declinato come diritto a nascere. Nello stesso tempo, data la particolare situazione della gravidanza (un essere umano che vive e cresce dentro un altro essere umano) l’attenzione deve abbracciare la donna, la mamma, liberandola dai condizionamenti che potrebbero spingerla ad abortire. La lettera dell’art. 5 della legge 194 sembra dire questo quando chiede che vengano esaminate le possibili soluzioni dei problemi; che si cerchi di rimuovere le cause che inducono la donna ad abortire; che siano offerti gli aiuti necessari durante la gravidanza. Tuttavia, come sappiamo, questa parte è disattesa. Perché? Perché manca chiarezza sull’identità del concepito: è uno di noi. Di conseguenza anche la parte che a parole manifesta una certa preferenza per la nascita, è nei fatti tiepida e fiacca, opaca e incapace di forza attuativa. A questo si aggiunga che in nessuna parte della legge è chiesto un riscontro effettivo sulle cause che inducono all’aborto e su quanto si è fatto per rimuoverle, sulle soluzioni proposte per evitarlo, sugli aiuti offerti per superare le difficoltà. Di questo non si sono neanche mai occupate le relazioni ministeriali. Sarebbe invece un aspetto su cui riflettere a fondo attingendo anche alla consolidata e ricca esperienza del Centri di Aiuto alla Vita”.

(continua dietro)

Papa Francesco grida dal Congo. La stampa italiana è sorda e muta

Quanto "vale" il Papa in Congo per i quotidiani italiani? Proviamo a metterci nei panni dell'inviato ammesso al volo papale: atterra, sente pronunciare parole forti contro lo sfruttamento, il neo colonialismo, la violenza dimenticata da chi, in Occidente, semplicemente gira le spalle; chiama la redazione; e il giorno dopo si ritrova con 13 righe sotto la foto di Francesco all'interno della pagina 9 che annuncia, notizia di rilievo ben maggiore, che « Meloni andrà a Kiev ». L'inviato è Gian Guido Vecchi e il quotidiano è il "Corriere" (tutte le citazioni sono dai giornali di ieri, 1/2). Potrebbe guardare con invidia il collega della "Repubblica" Iacopo Scaramuzzi, che ha una pagina intera, la 13 (titolo: «Stop al colonialismo»), sia pure divorata dalla pubblicità, e addirittura un richiamo in prima: la "Repubblica" è l'unico quotidiano a piazzare, sia pure piccino piccino, Francesco in copertina. Davvero il Papa fa così poco notizia? Domenico Agasso, inviato della "Stampa", strappa due colonne di spalla a pagina 17. Il "Quotidiano nazionale" ("Giorno", "Carlino" e "Nazione") dedica alla visita apostolica l'apertura di pagina 13 con il servizio di Nina Fabrizio: « Parole dure verso le grandi potenze. "Questa terra non è una miniera da saccheggiare" ». Meglio di tanti altri fa il "Sole 24 Ore" con mezza pagina firmata da Roberto Bongiorno, che chiude il suo servizio con uno degli intenti - oltre a visitare le comunità cattoliche africane - del viaggio: « I congolesi ora si augurano che la visita di Papa Bergoglio possa essere il megafono affinché il mondo possa udire il grido di questa terra ferita ». Peccato che il grido del Papa, perché esattamente questo è, per ora sia ampiamente inascoltato. Il "Fatto" e "Libero" non hanno nulla: per loro, Francesco non è mai partito né arrivato. Il "Messaggero" ha una breve di 5 righe a pagina 15, "Domani" una breve di 9 righe a pagina 7. La "Verità" ha un servizio di piede a pagina 5; ma in prima pubblica un appello del defunto cardinale Pell, uscito sul "Timone": « Papa Ratzinger diventi subito Dottore della Chiesa », con la foto di Benedetto XVI. Un vero capolavoro. Intanto Francesco prosegue il suo viaggio in una delle terre più martoriate del mondo, in un abominevole e imbarazzante disinteresse della nostra stampa quotidiana.

Tratto da Avvenire—Umberto Folena

**IMPARIAMO A LEGGERE LA
STAMPA CATTOLICA
LEGGI IL
QUOTIDIANO
AVVENIRE**

(dalla pagina precedente)

Quale rapporto esiste tra la proposta di modifica dell'articolo 1 del codice civile per riconoscere la capacità giuridica fin dal concepimento e la legge 194 sull'aborto?

«La proposta è molto importante perché vuole estendere il moderno principio di uguaglianza anche a coloro che a causa della loro piccolezza e fragilità, gli esseri umani nella fase prenatale della vita, possono essere facilmente scartati, ignorati, cancellati. Chi teme che la legge sull'aborto venga 'toccata', può stare tranquillo. La Corte Costituzionale con la sentenza n. 35 del 1997 ha riconosciuto il diritto alla vita del concepito proprio affrontando il tema della legge 194. Il riconoscimento del diritto alla vita del concepito si lega benissimo alla proposta di legge in questione, perché dove c'è un diritto, c'è capacità giuridica. Domandiamoci allora: il presupposto ideologico della 194 è la negazione dell'umanità del concepito e del suo diritto alla vita? I più tra coloro che sostennero e sostengono la 194 ritengono che si tratti di una legge che intende anche tutelare la maternità durante la gravidanza e la salute della donna, rimanendo neutrali rispetto alla questione sul concepito (qualcosa o qualcuno?). E allora, perché inquietarsi? Se la riforma dell'art. 1 del codice civile servisse a irrobustire la responsabilità dei genitori, della società e della politica nei confronti di coloro che sono in viaggio verso la nascita, con misure che abbraccino la sua mamma in una logica di reale condivisione delle difficoltà, sarebbe davvero un grande passo avanti anche per quanto riguarda l'applicazione dell'art. 5 della legge della 194».

«La pace esige anzitutto che si difenda la vita, un bene che oggi è messo a repentaglio non solo da conflitti, fame e malattie, ma fin troppo spesso addirittura dal grembo materno, affermando un presunto 'diritto all'aborto'. Nessuno può vantare però diritti sulla vita di un altro essere umano, specialmente se è inerme e dunque privo di ogni possibilità di difesa». Così si è espresso papa Francesco nel discorso al Corpo Diplomatico: come si difende la vita?

«E' significativo che papa Francesco abbia affermato che l'aborto non è un diritto parlando della pace, perché, come diceva Madre Teresa, 'l'aborto è il più grande distruttore della pace'. Questo è coerente con quanto si legge nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo che fonda la pace sul riconoscimento della inerente e uguale dignità di ogni essere appartenente alla famiglia umana, quindi anche del bimbo appena concepito. Il primo passo per difendere la vita è dire con benevolenza la verità: il concepito è un figlio, uno di noi, ed 'immergere' questo riconoscimento nella condivisione dei problemi e delle difficoltà della sua mamma e più in generale nell'amore verso ogni prossimo. Il Movimento per la Vita Italiano, con i Centri di Aiuto alla Vita, le Case di Accoglienza, i servizi 'SOS Vita' e 'Progetto Gemma', da oltre quattro decenni indica la strada. Tutti possiamo fare qualcosa.

(tratto da Avvenire)

Mercoledì 8 febbraio 2023

CHIESA ED ECONOMIA

Le "parole d'ordine" fondamentali: bene comune, destinazione universale dei beni, sussidiarietà, partecipazione, solidarietà, giustizia, diritto al lavoro.

**Relatore: Luca Crippa
L'incontro si terrà presso il
salone dell'Oratorio alle h 21.00**